

È il dirigente dell'ufficio comunale: è accusato di concussione

Truffa-prefabbricati, manette all'ingegnere capo di Avellino

Oscar Pesiri avrebbe ricattato una delle due aziende già tagliate da amministratori comunali e camorristi per poter ottenere un appalto - Ora sono dieci le persone arrestate - Tra loro c'è l'ex sindaco della DC

Dal nostro inviato

AVELLINO - «Ok, lo so che avete già pagato pesanti tangenti ad amministratori, costruttori e camorristi per avere questi appalti. Però adesso se quei lavori volete farli solo dove passate qualcosa anche a me, che di questo comune sono il capo dell'ufficio tecnico. Secondo il Procuratore capo della Repubblica di Avellino, nei giorni caldi della truffa si prefabbricò da costruire in città (poco più di mille alloggi per un finanziamento di 85 miliardi) sarebbe accaduto anche questo. Una truffa nella truffa, insomma, giocata — con grande spregiudicatezza — proprio dal capo dell'ufficio tecnico del comune di Avellino, il quarantenne Oscar Pesiri. L'ingegnere è stato arrestato l'altra sera da agenti della Squadra mobile e della guardia di finanza. L'ordine di cattura, firmato dallo stesso Procuratore capo, Gaugliardi, lo accusa di concorso in concussione aggravata. E così lo scandalo si allarga. A due mesi dai primi arresti (con l'ingegnere capo sono saliti a 10) l'enorme truffa che ha visto assieme uomini della camorra, amministratori comunali e



Antonio Gaugliardi



Antonio Sibilla

sceltri costruttori, non ha ancora finito di seminare soppresse e di spargere terrore tra chi teme di poter essere scoperto da un momento all'altro. Tremo — e questa volta sul serio — quel complesso e rigido sistema di potere messo in piedi dalla Democrazia cristiana irpina, plasmata e ferrata dall'antica guida dell'on. De Mita. In carcere c'è già finito l'ex sindaco della città, Antonio Matarazzo (segretario provinciale scudocrociato al momento dei primi arresti), mentre un ex assessore democristiano è nella scomoda posizione di indiziato di reato. Al loro fianco — si ipotizza in Procura — ruoli di primo piano nella truffa hanno avuto personaggi come il figlio di Cutolo, il figlio di don Antonio Sibilla (ma Sibilla stesso è colpito da ordine di cattura), il fratello dell'ex sindaco Matarazzo ed altri costruttori poco puliti. Sullo sfondo dell'imbroglio, come grandi mediatori e procuratori d'affari e di tangenti, si muovono figure del calibro di Alvino Giardillo, Francesco Pazienza e Vincenzo Casillo, primo e potente luogotenente del boss Cutolo. Nomi, tutti questi, che tornano anche nelle intri-

suffivano il gelo, nel Comune di Avellino amministratori, camorristi e costruttori tramavano sconcertanti truffe alle loro spalle. L'ex-sindaco Volanti, secondo la ricostruzione effettuata dal giudice Gaugliardi, ottennero l'appalto per la costruzione dei mille alloggi prefabbricati proprio dietro il pagamento di forti tangenti e nel quadro di un intreccio ormai quasi del tutto scoperto. La DC, a quell'epoca, occupava (come occupava tuttora) tutti i punti chiave della gestione del potere in Irpinia. E per questo che i maggiori del della zona (che sono ormai, spesso, assunti ad incarichi di livello nazionale), guardano con crescente timore all'indagine del giudice Gaugliardi. Qualcuno, nei giorni scorsi, ha persino attaccato questo magistrato (oggetto di un criminale agguato camorrista nel settembre di due anni fa) affermando che le promozioni di cocaina a scopo terapeutico sono state fatte alla testa. Antonio Gaugliardi, per ora, ha risposto spingendosi ogni volta più avanti la sua inchiesta. E forse ai suoi accusatori ora conviene davvero aspettare in silenzio.

Federico Geremicca

Il cantautore è in isolamento

Rossi, martedì l'interrogatorio Per la cocaina già 30 arresti



Dalla nostra redazione

BOLOGNA - Il cantautore Vasco Rossi dovrà passare il giorno di Pasqua in cella di isolamento. Intatti il Sottituto Procuratore della Repubblica di Ancona, Mario Vincenzo d'Aprile, che ne ha ordinato la cattura, lo interrogherà martedì prossimo. Rossi attualmente è rinchiuso in una cella del carcere pesarese di Rocca Costanza, un edificio cinquecentesco che reca ancora visibili i segni delle cannonate delle truppe del generale Cialdini. Non ha letto giornali né visto la televisione. Appare tranquillo e segue il normale regime carcerario, lo stesso degli altri cinquanta detenuti, in attesa di giudizio. Maggiori dettagli, intanto, si sono conosciuti sui capi d'accusa contestati a Vasco Rossi. L'ordine di cattura parla di «detenzione di cocaina a scopo terapeutico» e di «cessazione a terzi della droga senza scopo di lucro». La conferma, di fatto, viene da uno dei tre avvocati di fiducia nominati dal cantante, l'anconitano Mario Scalconi. «Immagino», dice, «che Vasco Rossi venga accusato di detenzione di una quantità non medica di cocaina e penso anche che ci possa essere stata la cessione di una quantità modesta ad altri». «Sì, ha l'impressione che il cantautore emiliano sia rimasto coinvolto negli indiziati, ma non tengono conto (egualmente) in un vasto giro di traffici di cocaina ed eroina. Questo anche se solo come consumatore. Si dice per errore, ormai che Vasco Rossi abbia trattato ed acquistato nelle Marche mezzo chilo di cocaina per un prezzo di cento milioni di lire circa. Il tutto sarebbe avvenuto nella villa di San Donato di Civitanova Marche, usata dall'organizzazione come deposito, e centro per un primo smistamento della droga nel Marche e regioni limitrofe. Da qui, attraverso una autostada, veniva portata nelle piazze del Veneto e della Lombardia. Gli arresti, intanto, sono saliti a una trentina. Ne sono avvenuti un po' ovunque, in Calabria, nelle Marche, in Lombardia e nel Veneto. Nella mattinata di ieri ad Ancona si era diffusa la voce di una grossa operazione in corso a Verona. Linchiesta, è confermato, è partita dalle Marche. E qui infatti che dopo l'arresto, in un appartamento di via Zanichelli, è stata indetta dal comitato promotore delle iniziative contro la fame nel mondo. Tra questi l'attrice Sandra Mondaini e il cantautore Angelo Branduardi. La marcia (intitolata «per tre milioni di vivi subito») è stata indetta dal comitato dei parlamentari per la promozione delle iniziative contro lo sterminio per fame. Come è noto, le diverse proposte di legge per soccorrere le popolazioni del Terzo Mondo minacciate dallo sterminio per fame hanno provocato accese polemiche all'interno degli schieramenti parlamentari, polemiche che hanno coinvolto in parte anche alcune organizzazioni ecclesiastiche come la «Chantas internazionale».

f. g.

Ustica: per il giudice militare «non c'è segreto»

BARI - In merito alla vicenda del «segreto militare» sull'incidente di Ustica il presidente dell'Associazione nazionale magistrati militari, dott. Vito Maggi, ha diffuso ieri una precisazione. «Non si riesce a comprendere — afferma Maggi — come nella perizia consegnata dall'Aeronautica militare al giudice istruttore Bucarelli possano esservi contenute notizie costituenti segreto militare. Essendo il magistrato non autorizzato a conoscere «atti segreti» — prosegue Maggi — se ciò fosse vero si potrebbe configurare a carico di militari dell'Aeronautica che hanno redatto la perizia il delitto di rivelazione di notizie segrete non a scopo di spionaggio. Se invece fosse stato opposto il segreto militare con degli «omissioni», allora il giudice istruttore Bucarelli, se non ritenesse fondata l'opposizione del segreto militare, dovrebbe interpellare il presidente del Consiglio».

Sequestrato a Verona dai CC oltre un chilo di eroina

VERONA - Oltre un chilo di eroina per un valore di mezzo miliardo di lire e una notevole somma di denaro sono stati sequestrati dai carabinieri di Verona nel corso di un'operazione antidroga che ha portato all'arresto di tre persone: i coniugi Gianfranco Bertoldi e Gloria Zucchi, e Leonardo Lo Prieno. Il Bertoldi era da poco uscito dal carcere.

Moria dei bovini a Linosa: arrivano i veterinari

LINOSA - L'accorato appello della delegazione comunale di Linosa ha trovato finalmente una adeguata risposta. Un elicottero della marina militare, ha portato sull'isola alcuni veterinari dell'USL 58 di Palermo con medicinali adatti per un temporaneo intervento contro l'epidemia diffusa tra i bovini e per una diagnosi esatta delle cause che l'hanno provocata. Il coordinatore della sanità locale, dottor Lania, è rimasto a Palermo in attesa dei reperti prelevati sui bestiami deceduti nella speranza di poter approntare un vaccino in grado di debellare definitivamente il male. Le perdite subite dagli allevatori linosani sono sensibili. La giunta comunale è già al lavoro alla ricerca di misure atte a risarcire i danni e soprattutto a ridare fiducia a un settore vitale per l'economia locale.

Freda sarà processato per illeciti valutari

CATANZARO - Sarà processato il 14 maggio prossimo, dai giudici del Tribunale di Catanzaro, Franco Freda, l'esplicito neofascista già imputato per la strage di Piazza Fontana. Freda deve rispondere del reato di illecito valutario. L'accusa è riferita al periodo in cui da Catanzaro è espatriato in Costarica clandestinamente. Quando dopo un periodo di latitanza si è nuovamente arrestato e ricondotto in Italia. Freda è in possesso di alcune migliaia di dollari (pari a circa 50 milioni di lire), esportate clandestinamente. Il 14 maggio, quindi, Franco Freda dovrà rispondere di questo reato valutario.

Siglato il gemellaggio tra Bologna e Coventry

BOLOGNA - Il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, e il sindaco della città inglese di Coventry, Joseph Thompson, hanno firmato ieri nella sala rossa di Palazzo Ducale, sede dell'amministrazione comunale del capoluogo emiliano, un patto di gemellaggio. Il protocollo si richiama allo spirito della carta di Helsinki per contribuire allo sviluppo della pace, della cooperazione fra i popoli e gli Stati, tesa a risolvere i problemi della fame, del sottosviluppo e della sicurezza internazionale. Il patto di gemellaggio firmato da Bologna e Coventry si sofferma, in particolare, sulla cooperazione fra i popoli, del rispetto dei diritti dell'uomo, del potenziamento della cooperazione e collaborazione tra i Comuni europei, della difesa e sviluppo delle autonomie locali, degli scambi culturali e commerciali, dei rapporti tra rappresentative dei movimenti giovanili e studenteschi.

«Congelato» il finanziamento pubblico alla Liga Veneta

ROMA - Il Gruppo misto non ha assegnato a Tramarin, deputato della Liga Veneta, il contributo pubblico perché il parlamentare è al centro di una vicenda giudiziaria diretta ad accertare la sua qualità di segretario e di legale rappresentante della «Liga Veneta». Lo ha deciso il presidente del gruppo misto della Camera, Luca Ciferri.

Trovati a Milano adesivi e volantini delle BR

MILANO - Accompagnati da un rapporto della polizia «contro ignoti» sono stati irasmessi alla Procura della Repubblica di Milano volantini, adesivi di propaganda e un documento delle «Brigate rosse» trovati giovedì in piazza San Babila al termine della manifestazione indetta dal Coordinamento dei Consigli di fabbrica contro il nuovo decreto sulla scala mobile. Il materiale sarà ora esaminato da un magistrato: si tratta di copie del volantino con cui le «Brigate rosse» chiedevano l'omicidio del diplomatico americano Hunt, capo della forza multinazionale nel Sinai, e della risoluzione strategica numero 19.

Banconote false per 57 milioni trovate a Pescara dalla polizia

PESCARA - Banconote false da centomila lire per un totale di 57 milioni sono state trovate dagli agenti della squadra mobile pescarese in un appartamento di proprietà di Antonio Candeloro, 30 anni, di Pescara, arrestato la settimana scorsa assieme a Cesare Riboldi, di 33 anni, di Torino, per detenzione e spaccio di banconote false. È stato lo stesso Candeloro ad indicare alla polizia dove fossero custodite le centomila lire false. Candeloro e Riboldi — secondo la polizia — avrebbero alcuni complici a Torino dove probabilmente esiste la tipografia dove saranno state stampate le banconote che avrebbero dovuto «piazzare» a Pescara e in altre città della regione.

In tanti a Bologna ai funerali della compagna Diana Franceschi

BOLOGNA - La scomparsa della compagna Diana Franceschi, avvenuta a Bologna, a solo 59 anni, ha suscitato un vasto e profondo cordoglio nei comitati e in tutti i bolognesi. Venerdì pomeriggio, una grande folla di compagni, di partigiani, di donne, le ha tributato l'estremo, commosso saluto e si è stretta attorno al figlio Giorgio ed al suo amato compagno, sen. Luigi Orlando, col quale aveva condiviso tante difficili ed esaltanti battaglie per la democrazia. La ricca, eccezionale esperienza politica di Diana Franceschi è stata ricordata dal prof. Luciano Bergonzini e da Paola Bosi, dell'UDI provinciale. Per quarant'anni, fin da quando, giovanissima, entrò nelle file partigiane come staffetta, col nome di «Anna», la compagna Diana aveva dedicato la sua vita al comunismo alla crescita del Partito e delle organizzazioni femminili. Da Bologna, dove nel 1945 faceva già parte del Comitato federale del PCI, si trasferì a Frosinone e successivamente a Cagliari e a Torino, dove diresse l'UDI. A Roma, nel 1955, lavorò con Umberto Terracini nel Comitato di Solidarietà Democratica Nazionale. Ritornata a Bologna, nel 1960, ricoprì incarichi amministrativi. Dal 1965 segretaria provinciale dell'UDI, venne eletta nel Consiglio Comunale di Bologna, e dal 1975 all'80 fu assessore ai problemi femminili ed ai rapporti di Bologna con l'estero. Dal 1980 faceva parte del Comitato di gestione dell'USL 29.

Il partito

Il comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per giovedì 26 aprile alle ore 15.

L'iniziativa dei coordinamenti dei giovani e delle donne contro la delinquenza organizzata

Mafia e droga: si prepara la marcia

Altre importanti adesioni al corteo del 5 maggio

Da Catania un documento dell'«Osservatorio sulla mafia» - La scelta di campo di uomini del mondo della Chiesa, di magistrati ed intellettuali - Dagli studenti una lettera al ministro Falcucci affinché sia agevolata la partecipazione al corteo - Assemblea con Vetere

ROMA - «Questa adesione convinta e partecipata vuole assumere in primo luogo il significato di un riconoscimento alle forze giovanili di un ruolo di punta sul fronte anti-mafioso, testimonianza di una coscienza etica e civile che spesso altre generazioni hanno dimesso». È così, con un documento dal grande valore politico e morale, che l'Osservatorio sulla mafia di Catania — un centro di documentazione e ricerca di cui fanno parte intellettuali, magistrati e docenti universitari — ha reso nota la propria adesione alla manifestazione nazionale indetta dai coordinamenti dei giovani e delle donne meridionali che si terrà a

Roma il prossimo 5 maggio contro la mafia, la camorra e la droga. Firme di prestigio seguono il documento: quella di Pietro Barcellona, per esempio, di Franco Cazzola, di Tommaso Auletta, della «Fondazione Fava» e di quella intitolata al giudice Costa. Questa adesione arriva dalla Sicilia ed è dell'altro. Va ad aggiungersi, adesso, ad altre ed altrettanto autorevoli «scelte di campo», ad altre importanti testimonianze di partecipazione fatte giungere nei giorni scorsi ai comitati degli studenti e delle donne promotori dell'iniziativa. Alla manifestazione del 5 maggio hanno già comunicato sostegno ed appoggio — con un appello dal grande significato — la stragrande maggioranza dei consiglieri del CSM (alcuni dei quali sfileranno per le vie di Roma assieme ai giovani ed alle donne); prima e dopo di loro hanno fatto giungere attestati di adesione alla manifestazione giudici come Giovanni Falcone e Ferdinando Imposimato, uomini di Chiesa come don Riboldi (vescovo di Acerra), padre Santucci e la «Comunità il Ploppo» di Napoli; comitati e coordinamenti di donne e di studenti di tutta Italia, organizzazioni di massa ed associazioni di categoria, figure come quelle di Nando Dalla Chiesa, Tullio Grimaldi e Luigi Compagnone.

Gli intellettuali italiani. Intanto, esponenti di primo piano del mondo della cultura e dell'arte, stanno facendo pervenire la propria adesione all'appello nazionale lanciato dai giovani e dalle donne dei coordinamenti campano, calabrese e siciliano per la lotta alla mafia ed alla camorra. Di questo documento — e delle firme già pervenute — daremo conto nei prossimi giorni. La manifestazione del 5 maggio, dunque, si annunzia sempre più come uno dei momenti più significativi del grande movimento giovanile e femminile organizzato, che si svolgerà in tutta Italia, il 5 maggio, nei suoi giorni di preparazione e durante il corteo del 5 maggio non si contano più. Qui, nella capitale, si

Il CSM aderisce? È troppo. Perciò, silenzio-stampa

gono a Roma una conferenza stampa. Sul giornali, tranne qualche eccezione, quasi nessun rilievo. Ma non basta. L'altro giorno «l'Unità» è stato l'unico grande giornale italiano a dare notizia di un fatto di rilievo: l'appello-adesione al corteo del 5 maggio di moltissimi componenti del Consiglio Superiore della Magistratura. Su tutti i quotidiani nazionali — di destra, di centro, indipendenti, democratici, autogestiti — non un rigo, non una parola. Impressionante. Distrazione? Forse, in qualche caso. In generale, però, c'è qualcosa di più profondo. Ma come? Non era una notizia,

un fatto politico? Ma allora, che cosa è la politica? Ogni giorno pagine intere su dichiarazioni di «vertici» politici (a volte significative, spesso inutili).

Capisco (per modo di dire) lo scarso rilievo per le lotte dei giovani e delle donne. Mi immagino i ragionamenti. Figuriamoci, con la loro marcia... «Romanticismo», «ingenuità». E va bene.

Ma per il CSM? Non è un «vertice»? Sì, ma è un «vertice» che decide addirittura di mandare una delegazione alla manifestazione.

È troppo. Perciò, silenzio stampa. Ancora di più, allora, è importante che il 5 sia davvero un fatto politico che obblighi tutti a fare i conti con i sentimenti e lo spirito etico-politico di grandi masse di giovani e di donne.

Antonio Bassolino

Ultimi giorni per iscriversi al voto nei Paesi CEE

ROMA - Gli uffici consolari italiani nei Paesi della Comunità europea, stanno raccogliendo le domande che i residenti temporanei nei Paesi CEE, per motivi di lavoro o di studio, e i loro familiari conviventi, devono indirizzare ai sindaci dei Comuni italiani nelle cui liste elettorali sono iscritti, per poter esercitare all'estero il diritto di voto in occasione delle elezioni di giugno per il Parlamento europeo. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato fissato al 25 aprile prossimo. Queste dunque le disposizioni, rese note dalla Farnesina, per permettere ai circa due milioni di italiani residenti nei Paesi CEE, di partecipare all'elezione degli 81 parlamentari europei che aspettano all'Italia nell'assise di Strasburgo-Bruxelles. Il 17 giugno, come è noto, andranno alle urne in tutta la Comunità europea circa 190 milioni di persone.

Scritte pacifiste dentro la base NATO di Comiso

COMISO - Scritte e disegni contro gli armamenti nucleari e inneggianti alla pace sono state tracciate all'interno della base missilistica della NATO di Comiso. «No Cruise», «Attenzione base della morte», «Pace» e la raffigurazione del simbolo delle donne, della ragazzella (il simbolo del movimento femminista e quello della pace) scritte con vernice nera sono apparse sull'enorme serbatoio a scacchi bianchi e rossi della base dominando tutto il circondario. Altre scritte, in verde, sono state tracciate invece su alcune auto in sosta, sui muri degli uffici, dei depositi e di molte costruzioni, sempre all'interno della base. Le scritte notate da diverse persone che transitavano lungo le strade vicine sono state fotografate. Ma dopo qualche ora di esse non rimaneva più nulla. Personale della NATO aveva infatti provveduto a farle sparire mentre forze di polizia bloccavano il traffico nelle strade limitrofe per allontanare i curiosi. L'iniziativa è stata rivendicata con un comunicato a firma delle «Donne per la pace». «La sicurezza della base — vi si legge — è stata violata senza danneggiare la sede e alcuna cosa interna. Durante un'ora e mezza che le donne sono state nella base nessuna pattuglia è stata vista. In questo tempo le donne hanno camminato e danzato dentro la base, anche dove sono gli edifici, saltano su di loro e arrampicano nella sulla torre dell'acqua. Le donne sono andate ovunque nella base eccetto l'area dei silos dove ci sono altre reti. Il fatto di entrare nella base per danzare o porre segni significativi per le donne è accaduto altre volte in precedenza».

Oggi a Roma la marcia di sindaci e Nobel per la fame nel mondo

ROMA - Centoventidue sindaci di altrettanti Comuni italiani con i loro gonfalonieri, numerosi premi Nobel, firmatari delle proposte di legge contro la fame nel mondo, si ritroveranno oggi in piazza San Pietro a mezzogiorno in coincidenza con la benedizione Urbì ed Orbi che il Papa impartirà, come è tradizione ogni domenica di Pasqua. Sarà l'epilogo della manifestazione contro la fame nel mondo che domani mattina si snoderà per le strade di Roma. Il corteo partirà alle 8.30 del mattino dal piazzale di Porta Pia, percorrerà via XX Settembre, passerà davanti al Quirinale e a Palazzo Chigi, attraverserà quindi la città per giungere a piazza S. Pietro. È stato calcolato che alla manifestazione parteciperanno alcune decine di migliaia di persone. La confluenza in piazza San Pietro (dove a mezzogiorno si prevedono

oltre 200 mila presenze) vuole simbolizzare il carattere universale e unitario della lotta contro la fame nel mondo. È previsto che alla manifestazione parteciperanno, accanto a personalità politiche, ad esponenti del mondo della cultura e a sindaci, anche personaggi del mondo dello spettacolo. Tra questi l'attrice Sandra Mondaini e il cantautore Angelo Branduardi. La marcia (intitolata «per tre milioni di vivi subito») è stata indetta dal comitato dei parlamentari per la promozione delle iniziative contro lo sterminio per fame. Come è noto, le diverse proposte di legge per soccorrere le popolazioni del Terzo Mondo minacciate dallo sterminio per fame hanno provocato accese polemiche all'interno degli schieramenti parlamentari, polemiche che hanno coinvolto in parte anche alcune organizzazioni ecclesiastiche come la «Chantas internazionale».

Franco De Felice NELLA FOTO: il cantante Vasco Rossi